



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 gennaio 2012 (01.02)  
(OR. en)**

**5329/12**

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2011/0300 (COD)**

---

**ENER 10  
CADREFIN 23  
CODEC 94**

**NOTA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

---

n. prop. Comm.: 15813/11 ENER 330 CADREFIN 103 CODEC 1749

---

Oggetto: **Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 14 febbraio 2012**  
- Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee che abroga la decisione n. 1364/2006/CE  
= Dibattito orientativo

---

1. Il 24 ottobre 2011 la Commissione ha presentato la proposta summenzionata, suggerendo come base giuridica l'articolo 172 del TFUE. Il commissario Oettinger ne ha fatto un'esposizione nel Consiglio TTE "Energia" del 24 novembre 2011, dopo uno scambio di vedute tra i ministri<sup>1</sup>.

Tuttavia, prima della presentazione della proposta, i ministri avevano già discusso in diverse occasioni, sia in contesti formali che informali, gli elementi principali di una politica riveduta in materia di infrastrutture energetiche per l'UE, e più in particolare in risposta alle comunicazioni della Commissione "*Una strategia per un'energia competitiva, sostenibile e sicura*"<sup>2</sup> e "*Priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre*"<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> in base al documento 16148/11

<sup>2</sup> doc. 16096/10

<sup>3</sup> doc. 16302/10

Si è tenuto conto di tali discussioni nelle conclusioni adottate dal Consiglio europeo il 4 febbraio 2011<sup>4</sup> e dal Consiglio TTE "Energia" il 28 febbraio 2011<sup>5</sup>.

2. Il finanziamento dell'UE relativo a questo progetto di regolamento deve essere negoziato nel contesto dello strumento finanziario "Meccanismo per collegare l'Europa" (CEF)<sup>6</sup>, nel quadro globale della negoziazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020. Nella sua proposta la Commissione suggerisce di destinare all'energia 9,1 miliardi di euro. Occorre notare che il Gruppo "Energia" del Consiglio fornirà un contributo al Comitato del bilancio su talune disposizioni della proposta che riguardano l'energia ma non direttamente il finanziamento.
3. Il Parlamento europeo ha nominato quale relatore il sig. Antonio Correia de Campos (Portogallo, S&D). Un accordo tra le due istituzioni sul progetto di regolamento in materia di infrastrutture dovrebbe intervenire preferibilmente entro la fine del 2012, vale a dire come accordo in prima lettura. Ciò ne consentirebbe l'entrata in vigore all'inizio del 2013, il che permetterebbe a sua volta di stilare il primo elenco di progetti di interesse comune a livello di Unione (PIC) entro il 31 luglio 2013, come proposto dalla Commissione (art. 3, paragrafo 1).
4. A livello di gruppo, si è conclusa una prima analisi completa degli articoli e degli allegati, ed è in corso una seconda analisi. Occorre sottolineare che in questa fase buona parte delle discussioni è ancora dedicata al chiarimento delle diverse disposizioni e all'interazione tra di esse; inoltre, molte delegazioni stanno ancora esaminando il testo e pertanto mantengono riserve d'esame. Tuttavia, le discussioni summenzionate hanno sinora<sup>7</sup> consentito di individuare una serie di questioni e preoccupazioni principali, di seguito elencate.

- Progetti di interesse comune (PIC)

Per quanto riguarda il processo di selezione dei PIC di cui al capitolo II (artt. 3-6) della proposta, restano da risolvere diverse questioni relative al ruolo, alla costituzione, alla composizione e al funzionamento dei gruppi regionali (art. 3, paragrafi 2, 3 e 4), ma il ruolo in sé dei gruppi regionali riceve il sostegno delle delegazioni.

---

<sup>4</sup> doc. EUCO 2/11

<sup>5</sup> doc. 6207/1/11 REV 1

<sup>6</sup> *Proposta di regolamento che stabilisce il meccanismo di collegamento per l'Europa*, doc. 16176/11.

<sup>7</sup> Nota: chiarimenti dettagliati su molte disposizioni fondamentali figurano nel documento 18781/11.

Per quanto riguarda il processo di selezione proposto (artt. 3 e 4), alcune delegazioni preferirebbero renderlo più breve, più semplice e meno burocratico, mentre altre ritengono che occorra dilatarne alcune fasi. Alcune delegazioni si chiedono se sia realisticamente possibile completare tale processo entro il 31 luglio 2013, come proposto dalla Commissione (art. 3, paragrafo 1). Diverse delegazioni hanno chiesto un maggiore ruolo degli Stati membri nell'individuazione dei PIC.

Altre delegazioni hanno chiesto criteri aggiuntivi (art. 4) per definire "carenza del mercato", "mercato isolato", "sicurezza dell'approvvigionamento energetico" o "interesse industriale"; alcune sono contrarie a certi criteri, quali la condizione che un progetto appaia nel piano decennale di sviluppo della rete a livello di Unione (TYNDP) (art. 3, paragrafo 3, in combinato disposto con l'allegato III, sezione 2, paragrafi 3 e 4; art. 5, paragrafo 7, lettera b). Diverse delegazioni ritengono che i criteri per la selezione dei PIC debbano essere specificati in modo più dettagliato ed essere resi quantificabili o misurabili. Diverse delegazioni sono contrarie all'attuale formulazione delle disposizioni che si applicherebbero a un progetto se venisse ritardato di più di due anni (art. 5, paragrafo 6) (vale a dire: investimenti da parte di altri gestori o investitori e invito a presentare proposte aperto ad altri promotori di progetto) e ritengono che siano necessarie ulteriori discussioni.

- Rilascio delle autorizzazioni

Durante le discussioni sul rilascio delle autorizzazioni (capitolo III, artt. 7-11), sono state espresse preoccupazioni sul mantenimento delle salvaguardie necessarie per i cittadini e l'ambiente, nonché per il rispetto delle competenze e dei ruoli delle autorità locali, regionali e nazionali (art. 8).

Diverse delegazioni, nel contesto della presentazione della valutazione d'impatto della Commissione<sup>8</sup>, ritengono che le disposizioni di questo capitolo non rispettino i principi di sussidiarietà e di proporzionalità. In particolare, è stato sottolineato che un approccio universale potrebbe non funzionare altrettanto bene in tutti gli Stati membri a causa della loro diversità e che le numerose modifiche necessarie alla legislazione nazionale e a livello di amministrazioni nazionali, locali e regionali non sono proporzionali agli scopi, i quali potrebbero essere conseguiti attraverso requisiti più generali per gli Stati membri.

Per quanto riguarda l'organizzazione del processo di rilascio delle autorizzazioni (artt. 9 e 10), la sua durata ed attuazione (art. 11), diverse delegazioni chiedono tempi più lunghi e maggiore flessibilità *nell'ambito* dell'arco temporale proposto, sia per quanto riguarda la tempistica delle fasi proposte che per quanto concerne la procedura da seguire negli Stati membri stessi, ivi compreso il funzionamento dello "sportello unico" (art. 9, paragrafo 1).

---

<sup>8</sup> doc. 15813/11 ADD 1

- Trattamento normativo:

Alcune delegazioni chiedono un ruolo maggiore degli Stati membri nell'elaborazione dell'analisi dei costi-benefici per i PIC (art. 12) e in quella delle serie di dati (allegato V, paragrafi 1 e 2). Sarà necessario discutere ulteriormente il ruolo dei differenti attori da coinvolgere. Occorre esaminare ulteriormente anche il meccanismo per la ripartizione transfrontaliera dei costi (art. 13).

- Finanziamento

È stata lungamente discussa la questione del "mercato" in contrapposizione al "finanziamento pubblico"; la maggior parte delle delegazioni ha sottolineato che il mercato dovrebbe essere il motore principale degli investimenti nelle infrastrutture ("supremazia del mercato"), mentre altre delegazioni hanno ricordato che, nel contempo, i finanziamenti pubblici potrebbero essere utilizzati in taluni casi di carenza del mercato. Alcune delegazioni hanno contestato l'inclusione o l'esclusione dell'una o dell'altra categoria di progetti dalle differenti categorie di cofinanziamento (sovvenzioni per studi, per strumenti finanziari, per lavori (di costruzione) (art. 15). Buona parte della discussione si è incentrata sull'applicazione dei differenti criteri (ivi compreso su come valutare in un progetto l'esistenza di "esternalità positive [...], quali la sicurezza dell'approvvigionamento, la solidarietà o l'innovazione" e su come giudicare quando un progetto non è "commercialmente sostenibile") (art. 15, paragrafo 2, lettere a) e b)).

5. In tale contesto, e al fine di agevolare ulteriori progressi particolarmente sul capitolo II e i relativi aspetti del capitolo IV, la presidenza invita i ministri a svolgere un dibattito orientativo, concentrandosi in particolare sui seguenti quesiti:

1. *I gruppi regionali saranno uno dei motori principali del processo di individuazione. Come vedono gli Stati membri il proprio ruolo in seno ai gruppi regionali e ritengono che tali gruppi possano basarsi sui lavori sinora realizzati in materia di identificazione dei progetti e svolgere ulteriori lavori per concludere l'individuazione di "progetti di interesse comune" al fine di accelerare l'elaborazione dei suddetti progetti?*
2. *Le misure normative proposte nel capitolo IV integrano le disposizioni di normative già vigenti. Cosa pensano gli Stati membri di tali misure e del loro obiettivo di massimizzare gli investimenti basati sul mercato nelle reti transfrontaliere?*

Si invitano le delegazioni a presentare le rispettive posizioni per iscritto prima o in occasione della sessione del Consiglio, per consentire ai ministri di concentrarsi sui messaggi principali.

6. Si invita il Coreper a confermare che il dibattito orientativo in seno al Consiglio del 14 febbraio possa svolgersi in base ai quesiti indicati al punto 5.